



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



CONSULTA COMUNALE DELLO SPORT

GIOVEDI' 18 DICEMBRE 2014 – ORE 16,30
RESIDENZA MUNICIPALE – SALA ARAZZI

Presenti:

Simone Merli - Assessore allo Sport,
Maria Grazia Marangoni - Ufficio Scolastico Provinciale,
Enrico Balestra - Comitato Provinciale UISP,
Matteo Provasi - Comitato Provinciale CSI,
Gianni Mazzoni - Università di Ferrara,
Giuseppe Ghiglioni - Medicina dello Sport,
Giuseppe Alberti - Delegato CIP Ferrara,
Riccardo Cervellati - Esperto Sportivo,
Alessandro Cucchi AUSL Ferrara U.O. Igiene Pubblica,
Luciana Pareschi Delegata CONI Point Ferrara,
Fausto Molinari Resp. U.O. Sport e Tempo Libero Comune di Ferrara

A tutti i partecipanti viene consegnata, all'ingresso, una dispensa contenente: registro degli impianti sportivi, tabelle relative alle tariffe d'uso degli impianti sportivi, statistica popolazione residente nel Comune di Ferrara al 01/01/2014, tabella dati associazioni sportive del territorio, calendario degli eventi sportivi e sostegno economico del comune, eventi sportivi con ricadute turistiche programmati nel 2015, risorse comunali disponibili per le politiche sportive 2014, previsione risorse comunali per le politiche sportive 2015.

Apri la riunione **Simone Merli** che illustra la situazione generale in cui versa l'impiantistica sportiva di proprietà comunale composta da 127 impianti sportivi di cui: 26 campi di calcio, 3 piscine, stadio, palasport, campo scuola, palaboschetto, campi da tennis, bocciodromi, piste di pattinaggio, campi polivalenti, ecc. soffermandosi sulle situazioni più critiche quali: Motovelodromo, Ippodromo. Data l'età di costruzione degli impianti richiede un grosso impegno la manutenzione straordinaria, oltre a dover garantire una maggiore accessibilità agli impianti stessi. Sottolinea con particolare attenzione il fatto che esistono ancora scuole prive di palestra, vedi istituto "Tumiati".

Esistono anche aree di grande vocazione sportiva vedi la zona della "Cittadella dello Sport" e quella del Palasport con l'ex Palaghiaccio, sulle quali si potrebbero sviluppare progetti molto interessanti.

Il protrarsi della crisi economica, unita alle restrizioni imposte ai bilanci degli enti locali ha generato una situazione particolarmente complessa, a questa, si unisce l'assenza quasi endemica delle sponsorizzazioni.

Per questo diventa sempre più indispensabile fare rete, unire gli sforzi, ma soprattutto mettere in campo idee nuove.

L'amministrazione propone di creare le condizioni di migliore visibilità delle manifestazioni che hanno un impatto positivo sul territorio e sul turismo, questo anche attraverso la creazione di un calendario degli avvenimenti sportivi.

Fausto Molinari (responsabile U.O. Sport e Tempo Libero) interviene ed illustra il materiale consegnato in ingresso con alcune precisazioni: le associazioni contenute nelle tabelle sono estrapolate dal Registro Nazionale del CONI, le manifestazioni sportive registrate sono quelle che hanno ottenuto il patrocinio dell'amministrazione comunale. Relativamente ai dati di contesto pone l'accento sull'indice di natalità decisamente più basso rispetto ai decenni precedenti, sulla diminuzione di popolazione tra le fasce di età, anni 10-15 e anni 15 - 20 e sul graduale aumento di popolazione straniera a fronte di una minor presenza straniera nelle attività sportive giovanili.

Espone il tema dei defibrillatori, precisando che l'amministrazione aveva già provveduto alla fornitura di 20 defibrillatori in altrettanti 20 impianti sportivi, e che grazie alla collaborazione con il Servizio 118 di Ferrara sono stati formati 150 persone attraverso 12 corsi. Questo è stato solo un primo passo, in alcuni impianti sportivi le società sportive si sono già organizzate in proprio, mentre nelle palestre scolastiche si renderà necessario operare con criteri diversi.

Prende la parola **Maria Grazia Marangoni** (Ufficio Scolastico Territoriale) precisando che già da tempo collabora con il Comune di Ferrara e chiede che ognuno faccia la sua parte perché con la progettualità si possono risolvere molte più cose.

Serve orientare i giovani verso sane abitudini. Spingere le scuole a lavorare per questo. Evidenzia il tema dei defibrillatori precisando che è indispensabile capire come organizzare il sistema di sicurezza. Infatti in molte scuole tengono il defibrillatore in stanze chiuse a chiave e diventa difficile pensare che siano disponibili per le palestre. Per cui sarà necessario progettare un sistema di gestione degli strumenti individuando così anche le diverse responsabilità.

Enrico Balestra (UISP Ferrara), pone l'accento sul mondo sportivo perché penalizzato e messo praticamente in ombra. Per questo diventa utile se non indispensabile imparare a valorizzare di più quello che si organizza. Pone inoltre l'attenzione circa la difficoltà che si incontrano nel cercare di lavorare al meglio districandosi tra le maglie delle innumerevoli leggi e regolamenti, che spesso generano dubbi ed incertezze, senza tener conto di un mondo che opera nella maggior parte dei casi con forze provenienti dal volontariato.

Matteo Provasi (CSI Ferrara). Esiste da molti anni il problema tra pubblico e privato.

Il pubblico è andato avanti sino ad ora con logiche proprie senza porsi il problema della società civile. Bisogna cercare di uscire da questo giro vizioso. Il problema si risolve trovando una logica per andare avanti. Il Comune deve rendere più semplice lo sviluppo delle nostre prospettive.

La gestione impianti sportivi fa entrare in campo il business degli impianti sportivi.

Bisogna decidere la gestione dell' impianto se è esclusivamente per chi è economicamente autosufficiente. Sarebbe opportuno adottare un unico metodo di comportamento che permetta di seguire una linea comune e condivida forza e coraggio di estromettere chi non si attiene alle regole.

Gianni Mazzoni (Università di Ferrara). La nostra città universitaria vanta un corso di scienze motorie molto qualificato, un centro di Medicina dello Sport ed un Centro di Studi Biomedici applicati allo Sport. Attraverso il Centro Universitario Sportivo, grazie alla gestione del patrimonio sportivo di proprietà dell'Università, ed alle molteplici proposte sportive, diverse migliaia di persone tra studenti e cittadini hanno l'opportunità di praticare sport. A tutto questo potrebbe davvero aggiungersi, quel pezzo chiamato "La Cittadella dello Sport" che, unitamente ad un grande impianto sportivo naturale costituito dalle mura cittadine, farebbe della nostra città una realtà sportiva unica nel suo genere.

Giuseppe Ghiglioni (USL Medicina dello Sport – Fmsi Ferrara Ams)

Riprende il tema dei defibrillatori sottolineandone la grande importanza soprattutto nelle palestre scolastiche. Pone l'attenzione sulla necessità di educare all' attività fisica, per questo diventa indispensabile collaborare maggiormente con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara. Con l'entrata a regime del Decreto Balduzzi diventa indispensabile distinguere tra chi pratica attività agonistica e chi attività amatoriale. Non bisogna dimenticare di valorizzare di più l' attività motoria nei centri anziani per la 3° età.

Giuseppe Alberti (Delegato Cip Ferrara). Per coloro che desiderano fare sport esistono gravose difficoltà per la disabilità (famiglie – scuole – società sportive-impianti sportivi). Ma a queste difficoltà si aggiungono quelle culturali. Sarebbe utile che nelle Università fosse anche previsto un indirizzo specifico per tecnici per la disabilità fisica ma soprattutto mentale. Vi sono attualmente numerose casi di autismo che gioverebbero se praticassero attività sportiva.

Per questo un salto culturale potrebbe risolvere molti problemi portando ad un aumento dei praticanti. Anche il patrocinio comunale dovrebbe essere concesso alle manifestazioni sportive che integrino la disabilità. In un sistema così complesso, come quello degli sport paraolimpici, la comunicazione potrebbe fare molto, invece si nota un calo di interesse dei media su questa tipologia di attività sportiva.

Riccardo Cervellati (esperto sportivo.) In realtà manca una politica sportiva nazionale. Lo sport dovrebbe partire dalle scuole che invece cadono a pezzi. Già questo rende evidente il reale disinteresse che lo sport riveste nel nostro paese.

Concordo sulla necessità di recuperare la "Cittadella dello Sport", anzi penso sia indispensabile vista la carenza di una determinata tipologia di spazi sportivi.

Esiste il bisogno di riuscire a concentrare le forze solo su progetti fondati, ad esempio ha ancora senso il Campo Sportivo Sabbioni? Per questo è indispensabile promuovere, sostenere e migliorare ciò che funziona.

Dott. Alessandro Cucchi (U.O. Igiene Pubblica Ausl Ferrara). Sostiene che tutti i temi esposti sono reali. E' problematico confrontarsi con Bologna: noi abbiamo molto di più ma non lo pubblicizziamo. In altre realtà gli eventi che organizzano vengono promossi con maggior forza. Serve una grossa promozione della salute pubblica, sottolineando il fatto che, grazie ad una corretta pratica sportiva unita a corretti stili di vita si potrebbero ottenere, con bassi investimenti economici, enormi risparmi in campo sanitario. Per questo è indispensabile creare sinergie insieme a tutte quelle realtà sportive che hanno dimostrato negli anni grande professionalità e capacità organizzativa, es. UISP, CUS Ferrara, CSI ecc.

Prof.ssa Luciana Pareschi (delegata Coni Point Ferrara) Conviene su tutto ciò che è stato detto commentandolo. Aggiunge che l'Amministrazione Comunale sino ad oggi ha lavorato solo con gli EPS e questo a suo giudizio potrebbe comunque rappresentare un limite qualitativo e di rappresentanza. Bisogna ripartire anche coinvolgendo altre realtà sportive. Per questo un'azione di formazione congiunta proposta da CONI e EPS potrebbe aiutare molto il mondo dell'associazionismo sportivo. Molti soggetti devono migliorare nel campo della comunicazione del marketing. E' necessario altresì maturare la consapevolezza che oggi lo sport è anche lavoro. A mesi saranno pubblicati i bandi di gara per l'affidamento in gestione dei campi di calcio comunali e sarebbe opportuno amplificare il controllo sugli impianti affidati in gestione.

Conclude Simone Merli dicendo che le cose da fare siano davvero tante, crede anche che già da oggi sia scaturito un concetto molto importante, lo Sport non è mai fine a se stesso, lo Sport è Salute, Cultura, Benessere, Turismo, Integrazione e tanto altro ancora...per questo diventa indispensabile lavorare "Insieme" per poter raggiungere gli obiettivi che sono stati proposti in questa seduta.

Chiusura lavori ore 18,30